

La realizzazione di un sistema laboratoristico nazionale come infrastruttura a rete e a servizio del paese. Un sistema laboratoristico pubblico in grado di mettere in comune le conoscenze e le migliori esperienze per valorizzare le competenze e le specificità presenti e consolidate a livello locale. Sta al Sistema creare le condizioni per costituire la rete dei laboratori organizzata su un ridotto numero di poli di eccellenza e di riferimento, perché è impensabile sostenere gli investimenti e i costi necessari in tutte le realtà regionali. Una soluzione ritenuta efficace per garantire a livello nazionale un servizio adeguato ed efficiente, finalizzato a ottimizzare le risorse ed elevare i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni per il raggiungimento degli standard operativi richiesti dalla normativa europea. Tuttavia, per avere un Sistema forte, in grado di rispondere alle esigenze del nostro "cliente" di riferimento principale – tutti i cittadini – servono altre risorse, e non vi è dubbio che il tema del finanziamento di Snpa sia critico. Come possiamo crescere armonicamente e in modo omogeneo sul territorio, come possiamo pensare di definire e applicare

i Lepta (Livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali) senza adeguate e vincolate fonti di finanziamento? Si può agire in diversi modi per aumentare o ribilanciare le risorse finanziarie "del" e "nel" Sistema (su questo stiamo lavorando per produrre proposte condivisibili), ad esempio agendo sulla definizione dei costi standard di prestazione, sul consolidamento e la distribuzione degli introiti aggiuntivi, sulla creazione di un fondo perequativo nazionale. Assume a questo proposito particolare rilievo il recentissimo *position paper* di AssoArpa sulla devoluzione dei proventi derivanti dalle sanzioni generate dall'applicazione della "legge ecocreati" (L. 68/2015). Il documento ipotizza alcune alternative sulle quali aprire un confronto con gli interlocutori istituzionali per la formulazione di emendamenti da inserire in un progetto o in una proposta di legge:

- prevedere che le somme in oggetto siano direttamente introitate dalle Agenzie regionali e delle Province autonome per la protezione dell'ambiente che abbiano agito come organo accertatore oppure di ente asseveratore delle prescrizioni tecniche

- prevedere la devoluzione pro-quota dell'importo fra organo accertatore ed ente asseveratore della prescrizione ambientale
- prevedere, in analogia alla procedura in materia della sicurezza e igiene del lavoro, che le somme in questione siano devolute alla Regione/Provincia autonoma di riferimento della competente Arpa/Appa. In tutti i casi, prevedendo un possibile vincolo di destinazione al finanziamento delle attività delle agenzie ambientali. È evidente come manchino ancora molti *step* per la piena realizzazione del Sistema nazionale di protezione ambientale. AssoArpa fa e farà la sua parte per garantire un percorso che sia il più rapido e il migliore possibile, potendo contare sul rilevante valore di quanto a oggi realizzato in 25 anni di sistema a rete per il paese.

Giuseppe Bortone

Direttore generale Arpa Emilia-Romagna
Presidente AssoArpa

ANCHE L'AGENZIA EUROPEA PER L'AMBIENTE COMPIE 25 ANNI

25 ANNI FA NASCEVA L'AGENZIA EUROPEA PER L'AMBIENTE A SUPPORTO DELLE POLITICHE AMBIENTALI EUROPEE

L'Agencia europea per l'ambiente, organismo internazionale che contribuisce alla migliore conoscenza dell'ambiente europeo attraverso la raccolta di dati, la pubblicazione di rapporti e l'elaborazione di valutazioni a supporto delle decisioni politiche in materia ambientale, compie 25 anni. Sin dalla sua istituzione, Aea sviluppa i suoi dati e il suo lavoro basato sulle conoscenze al fine di contribuire all'elaborazione delle politiche europee; contribuisce a monitorare i progressi e a individuare i settori in cui occorrono maggiori sforzi secondo gli obiettivi ambientali e climatici della Ue in un'ampia gamma di settori d'intervento, dalla qualità dell'aria, dei rifiuti e delle acque fino all'energia e ai trasporti. Molte direttive ambientali Ue richiedono agli stati membri di monitorare parametri specifici e riferire i dati e i progressi compiuti con frequenze stabilite. Oggi Aea, mediante il suo strumento di comunicazione Reportnet, riceve da oltre 400 istituzioni di oltre 39 paesi dati poi sottoposti a procedure di controllo e di garanzia della qualità per garantire la coerenza e la comparabilità. A questi, si aggiungono i dati provenienti da nuove fonti, come il programma europeo di osservazione della Terra Copernicus e la citizen science. Gli strumenti di diffusione online dell'Aea forniscono libero accesso a questa massa di dati: dall'indice europeo della qualità dell'aria, al sistema di informazione sulle acque Wise, dalle emissioni di gas a effetto serra per settore e per paese a un'ampia banca dati che fornisce panoramiche dettagliate delle politiche e misure in materia di cambiamenti climatici previste dagli stati membri. Per monitorare i progressi verso gli obiettivi Ue che richiedono dati precisi per eseguire valutazioni attendibili, Aea elabora



regolarmente indicatori e valutazioni. A tal fine, Aea non solo garantisce la qualità dei dati riferiti, ma contribuisce anche allo sviluppo di capacità di monitoraggio e comunicazione coerenti negli stati membri. Inoltre grazie ad Eionet - rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale costituita in partenariato tra Aea e i suoi paesi membri e cooperanti - per alcuni ambiti facilita lo scambio delle migliori prassi anche oltre la Ue, in una regione più vasta che comprende il vicinato orientale e il Mediterraneo. (RM)